



RICORDI DEI NONNI SULLA SECONDA GUERRA MONDIALE
(Matteo Bacis)

Mia nonna Paola ha 73 anni e mi ha raccontato quanto la sua vita sia stata movimentata per colpa della seconda guerra mondiale.

Lei è nata a Roma nel 1940, però ha soli 3 anni è stata costretta a traslocare in Motta di Livenza vicino a Treviso. Nel 1944 invece si è trasferita a Milano e nel 1946 a Rovereto; tutto questo per evitare i bombardamenti.

Lei era l'ottava di dodici fratelli, c'erano pochi soldi e poco cibo, per fortuna c'erano i padri missionari che ogni tanto gli davano da mangiare pasta e pane.

Si ricorda che a Rovereto, quando ci fu un inverno molto rigido, si potevano mangiare solo patate: patate al forno, patate in umido, patate lesse, patate, patate, patate.

Mi racconta anche di momenti brutti, come quando a Milano ci fu un bombardamento proprio sopra casa loro, e molte persone

sono morte. Loro per fortuna si salvarono, ma è stato brutto vedere la casa a pezzi e le persone morte.

Un altro momento triste è stato quando sua sorella Mariangela morì per colpa del tifo.

Nel 1947 si trasferirono a Bergamo, zona Valverde, viaggiando a bordo di un camion in un viaggio che fu molto divertente.

La scuola era distante 2,5 km da casa e ogni giorno doveva fare la strada in bicicletta, all'andata andavano in quattro su una sola bici in discesa, invece al ritorno dovevano andare a piedi per tutta la salita trascinandolo anche le biciclette.

Ci sarebbero tante cose ancora da dire, tanto che lei ed i suoi fratelli hanno scritto un libro per ricordare tutti i momenti passati insieme.